

za parlate. *Item*, che da poi la morte dil cardinal di Como, el cardinal ausense, per nome dil re di Franza, andò dal papa, a pregar soprastesse a dar quel vescovo via, perchè il re vol darlo a uno Triulzi, nepote dil defonto; el papa fu contento. *Item*, si ha dito, il vescovo di Faenza stava *in extremis*; il papa vol darlo, e lo havia promesso a uno Saxatello. *Item*, era zonto uno messo, venuto di Elemagna per via di Trieste, smontato in Ancona, con lettere al papa e domino Constantino Arniti; el qual dia ritornar al viazo sopradito per mar, e smontar a Trieste.

Leto le lettere, intrò consejo di X; et poi steten una hora e meza, ussiten e fo leto al consejo li capitoli di la liga, qual Roan li ha dati a l' orator: si la Signoria vol, si sigilerà. Et sono numero 7, *videlicet*: Franza, Spagna, e la Signoria *contra quoscumque*; a defension di stadi, *etiam si suprema dignitate fulgeret*; et non si possi far paxe uno senza denomination di l' altro. Et *alia, ut in eis*.

Et leto li ditti capitoli, et posto per li savij di accettarli, sier Lunardo Grimani, qual era ussito di collegio, andò in renga, dicendo è bon indusiar, et saria bon aver messi altri capitoli *etc.* Et difese la parte sier Polo Pixani, el cavalier, consier, hessendo chiamato più volte in renga dal Grimani. Et ave 14 di no; fo preso. Et fo fato il synicha' a l' orator, possi concluder; e dimandato al consejo si erano contenti, e cussi risposeno: sì, sì.

Fu posto per li savij, atento li urgentissimi bisogni, che siano poste do decime al monte nuovo, una a pagar a la mità di questo, l' altra per tutto il mexe, con don di 5 per 100; et passato, debino andar uno consier, uno savio dil consejo, uno savio a terra ferma, a far le marele *etc.*, *ut in parte*. La qual fo posta *etiam* per il serenissimo, consieri, cai di 40, e savij di una man e di l' altra. Ave 15 di no.

*Et risolto il pregadi, zonse lettere di sier Andrea Gritti, provedador, date a Torri, a dì 5.* Avisa, che quelli di Riva si teniva virilmente, *tamen* erano bombardati; et che todeschi, 3 bandiere, erano intrati in Val di Ledro. *Item*, aspetava zonzesse di hora in hora, per esser pocho distante, Pereto Corsso, con fanti . . . , vien di Vicenza, et mandato li perchè intri in Riva, e lo manderà in quella note con la galia.

Nota. Questo Pereto Corsso è valentissimo, *noviter* condotto con provisionati . . . , et era a Vicenza con la compagnia. Et il provedador Valier li scrive, vadi a Primolan, perchè pur intendevo, et li provedadori zenerali li scrive, vadi per intrar in Riva; *unde* sier Piero Barbo, podestà di Vicenza, li parse

più di bisogno mandarlo in Riva, e cussi lo spazoe, dandoli danari *etc.*

*A dì 7.* La matina fo lettere di campo, di Alla, 189 di 5. Come todeschi bombardavano Riva, et li erano atorno a campo; et nostri si difendeva, et treva a li inimici, et ne amazeo alcuni; e perchè todeschi non spezegava a bombardar, tenivano aver amazà li bombardieri. *Item*, come esso provedador Emo, col capetanio zeneral, con 800 fanti et 400 cavali lizieri, in quel zorno erano andati di Alla verso Nago, et per sopravveder e dar conforto a' nostri; et alcuni nostri scaramuzò con todeschi et ne amazono; uno tra i qual li fu trovato a dosso 101 raynes, et era fante a piedi. *Item*, scontrono alcuni nostri fanti, che fuzivano, li qual fece spogliarli e darli certa pena. *Item*, è stato in colloquio più volte con li capetani, zercha romper e tuor qualche impresa; i qualli non senteno aver forze bastante. *Item*, à ricevuto l' ordine nostro di romper e tuor impresa, tutavia remetendossi a l'horo, ch' è sul fatto.

*Item*, fonno lettere dil secretario Vicenzo Guidoto, è in Hongaria; *tamen* 0 da conto. Il sumario scriverò poi.

Da poi disnar fo audientia di la Signoria, et collegio di savij; et anche l'horo savij deteno audientia *etc.* Da poi nona,

*Vene lettere di campo, di Alla, dil provedador Emo, di 6, hore 17.* Come ha lettere di Riva, dil provedador Renier. Li avisa, il campo todesco in quella matina per tempo esser con gran remor levato d' intorno Riva, e andati versso Archo. Et nostri ussiten fuori, e trovano alcune balote di ferro rimaste da l'horo, sì che con gran pressa erano levati *etc.*

Questa nova fo divulgata per tutta la terra con gran jubillo, dicendo sono andati in malora, le cosse se risolverano; *tamen* pocho durò, che *iterum* ritornoe, come dirò.

*Di Friul, dil Corner, provedador, date a Trisesimo.* Come in quel zorno, di 5, ricevette l' ordine nostro, che dovesse romper et tuor impresa contra i lochi dil re di romani; et hessendo alquanto risentito dal mal, ave tanta alegrezza che varite. Et subito conferito co l' illustrissimo governador, signor Bortolo d' Alviano; qual, volonteros, subito andò a Udene a far aviar certe artilarie, e voleno far facende, e andar prima a Cremons. E scrive li rispeti perchè, sì per asegurar la Patria, come perchè spera di breve otenirlo.

*A dì 8.* Da poi disnar fo pregadi. Et, *dicitur*, fo chiamà, sì per lezer lettere, come per revochar l' hor-